Il dibattito al Comitato centrale

(Continuazione dalla 8 pagina)

po sindacale è diminuito, anche perchè — specie nelle lotte bracciantili — non vi è stata sufficiente discussione preventiva tra i lavoratori interessati, sulle forme di lotta e sugli obiettivi.

Le possibilità sono invece notevoli. Allegato ricorda il vivo malcontento esistente tra gli assegnatari, molti dei quali si sono presentati come nostri candidati e sono stati eletti coi voti delle famiglie degli assegnatari stessi. Ad Apricena era stata costituita una sezione elettorale nella quale — per meglio controllarli — gli elettori erano tutti assegnatari; ebbene, in questa sezione tutti i voti sono andati al nostro Partito e nessuno alla D.C. Allegato termina insistendo sulla necessità di tenersi nel più stretto contatto con gli strati umili e sottoproletari, gran parte dei quali votano ancora a destra: la miseria meridionale non può scomparire se non si ripongono con forza sul tappeto i grandi temi della riforma agraria, dell'industrializzazione, dello sviluppo dei commerci internazionali

Brambilla

Il compagno BRAMBILLA, segretario della F.I.O.M. di Milano, è il successivo oratore. Le smobilitazioni, il superstruttamento, la limitazione dei diritti delle C.I., le discriminazioni e il paternalismo hanno creato nelle fabbriche una situazione indubbiamente difficile, che non riusciamo ancora a fronteggiare del tutto con la nostra politica sindacale. Abbiamo difeso le nostre posizioni, abbiamo anche ottenuto dei successi, ma in complesso abbiamo logorato le nostre forze sul terreno scelto dal padronato, mentre è mancata un'azione rivendicativa audace e di carattere generale riferita alle nuove forme di organizzazione aziendale, tecnica e produttiva, alla meccanizzazione, agli incipienti processi automatici. Brambilla osserva che, ad esempio, la vecchia impostazione relativa ai cottimi è superata e tale da non costituire più una protezione per il lavoratore: infatti oggi i tempi di lavoro e i ritmi sono predeterminati. Neppure i premi collettivi costituiscono una difesa, ora che la accresciuta produttività porta ad un aumento della fatica in tutti i reparti della fabbrica

La nostra azione appare insufficiente anche nei confronti degli impiegati, che si trovano in una situazione di particolare disagio a causa delle profonde modifiche intervenute nelle qualifiche e nella definizione delle categorie

Le parole d'ordine lanciate dalla C.G.I.L. al quarto Congresso sono giuste: trasformare le concessioni paternalistiche in diritti, trasformare il progresso tecnico in progresso sociale. Tuttavia, perchè queste parole d'ordine divengano concreti strumenti di azione, bisogna approfondire lo studio e la conoscenza dei problemi e smettere di affidarsi soltanto alla intuizione.

Brambilla esamina a questo proposito la questione della riduzione dell'orario di lavoro. La rivendicazione è matura, e siamo ancora troppo timidi nel porla avanti. Tuttavia bisogna anche tener presenti i danni dell'accordo F.I.A.T. e i suoi aspetti negativi. Tutto quel che accade alla F.I.A.T. è seguito con molto interesse dalla classe operaia, e noi dobbiamo mettere sempre bene in luce come le «concessioni» della F.I.A.T. siano *pagate* dai lavoratori con l'intensificazione dello sfruttamento e la limitazione della libertà

Terminando su questo punto, Brambilla discute anche la questione del salario, così come è emersa dal recente Direttivo della C.G.I.L. Vi sono certamente dei pericoli nella tendenza a legare gli incrementi di salario alla produzione terminale dell'azienda. Ma il pericolo maggiore di tutti è l'immobilità: lasciando le cose come stanno adesso, noi rischiamo di lasciare i lavoratori indifesi. Avanziamo dunque coraggiose rivendicazioni legate all'aumento della produttività e del rendimento, senza naturalmente trascurare la lotta contro l'intensificazione dei ritmi, per un collocamento democratico, contro i contratti a termine. E utilizziamo anche in questo campo, i risultati della Commissione parlamentare d'inchiesta.

L'oratore insiste poi sulla necessità di cercare, ogni volta che sia possibile, l'unità d'azione con la C.I.S.L. e con le A.C.L.I. contro il padronato; ma al tempo stesso ribadisce che dobbiamo denunciare vigorosamente gli atteggiamenti che non condividiamo nei dirigenti cislini e aclisti, differenziandoci così dinanzi ai lavoratori. L'esperienza recente nelle fabbriche milanesi dimostra che sul terreno delle C. I. e della unità operaia si sono potuti fare importanti passi avanti.

Le rivendicazioni operaie vanno poi collegate anche all'opera delle amministrazioni locali. Uno dei motivi del successo elettorale a Sesto S. Giovanni è che questo vi è stato fatto in misura soddisfacente.

Sanlorenzo

Va ora alla tribuna il compagno SANLORENZO della F.G.C.I., il quale affronta il problema dell'orientamento delle nuove generazioni e della politica del Partito verso i giovani.

In questi anni i fatti che più hanno influito sull'atteggiamento dei giovani sono stati la distensione internazionale, lo sviluppo della politica dei monopoli, la presa di posizione dei partiti della borghesia (e in special modo della D.C.) sulle questioni giovanili.

Per anni il nostro *slogan* è stato: aprite le porte delle grandi fabbriche ai giovani. Questo fenomeno si è ora verificato in misura abbastanza larga, ma le condizioni che i giovani hanno trovato sono profondamente mutate. Il giovane che entra oggi nella grande fabbrica diventa un giovane di tipo nuovo, al quale si apre tutta una nuova problematica e una nuova prospettiva. Per di più, su di lui si esercita la pressione ideologica del monopolio, pressione che si estende indirettamente anche al giovane disoccupato che aspira a sua volta ad entrare nell'azienda moderna.

Questa realtà oggi l'andiamo faticosamente scoprendo. Ma la F.G.C.I. si ricostituì nel 1949, in un periodo di acute lotte frontali per la democrazia, per la libertà, per il lavoro, per la pace, ed appare ancora oggi strutturalmente legata a quegli schemi. Le modificazioni avvenute, sia in campo economico sia in campo internazionale, pongono invece l'esigenza di una politica più ricca e duttile verso le nuove generazioni. Le forme organizzative sia di partito sia sindacali sono così in parte superate.

Esperienze interessanti sono state compiute con la Conferenza della gioventù operaia e con altre iniziative del genere, ma è la F.G.C.I. — formata per lo più da giovani tra i 14 e i 16 anni — che si appalesa uno strumento organizzativamente inadeguato. Eppure — dice Sanlorenzo — abbiamo dinanzi a noi prospettive entusiasmanti, il XX Congresso del P.C.U.S. ha aperto vie amplissime dinanzi al movimento giovanile. L'ideale del socialismo può rappresentare e rappresenta un grande ideale unitario per le nuove generazioni. Perciò esistono grandi possibilità per la F.G.C.I. che non dobbiamo lasciarci sfuggire. Bisogna rivedere l'organismo quale esso oggi è, operando una differenziazione tra l'impostazione più che altro pedagogica da condurre nei confronti dei 13-14enni, e l'azione più qualificata da svolgere nei confronti dei giovani più maturi.

Lina Fibbi

Interviene a questo punto la compagna Lina FIBBI e riferisce sulle interessanti esperienze fatte durante la campagna elettorale a Varese, centro ove il nostro Partito ha registrato una notevole avanzata direttamente collegabile con le numerose e impegnative lotte unitarie per gli aumenti salariali e per l'indennità di mensa che hanno mobilitato largamente la classe operaia e in particolare le donne lavoratrici e che già avevano dato risultati significativi nelle elezioni per le Commissioni interne La compagna Fibbi si sofferma quindi ad esaminare la situazione delle operaie tessili sottolineando l'esigenza di una vigorosa iniziativa per sostenere le 25.000 licenziate che stanno per perdere il beneficio della integrazione salariale e per collegarci meglio con le lavoratrici sottoposte a uno sfruttamento particolarmente intenso. Concludendo, la compagna Fibbi dichiara di concordare con il giudizio che il Comitato Direttivo della CGIL ha espresso a proposito del voto dei lavoratori cattolici, voto che ha sconfitto la «triplice» e ha testimoniato le larghe possibilità che si offrono ad una politica tendente alla unità del movimento operaio.

Lajolo

L'ultimo oratore della seduta pomeridiana è il compagno Davide LAJOLO, direttore dell'*Unità* di Milano. Analizzando le prospettive politiche che le elezioni hanno aperto nelle amministrazioni locali, l'oratore dichiara di non condividere l'opinione di quei compagni che ritengono vantaggioso il rifiuto democristiano di collaborare con i socialisti e sottolinea invece la opportunità di una nostra intelligente iniziativa per sbloccare la situazione e per imporre alla DC un condizionamento a sinistra della sua politica. Soltanto questa iniziativa, soltanto questa dimostrazione della nostra capacità di muoverci nella nuova situazione può contribuire a trarre dal voto del 27 maggio tutte le conseguenze sia per quanto riguarda l'avanzata del fronte della sinistra sia per quanto riguarda il processo di riunificazione del movimento socialista nel suo complesso. Lajolo dichiara quindi che soltanto avversari in malafede possono sostenere che la nostra politica non è stata altro che la ripetizione di quella dei compagni sovietici; in realtà noi abbiamo saputo in generale elaborare una nostra piattaforma originale, aderente alla situazione italiana, anche se non dappertutto si sono approfonditi i motivi locali, si sono studiate le condizioni concrete, si sono utilizzate, nella ricerca e nella discussione, tutte le forze e tutte le energie disponibili. Nella nuova fase occorre oggi dare un impulso ancora più grande a questo sforzo di approfondimento, di studio, di analisi della realtà, occorre verificare la linea politica generale alla luce delle situazioni concrete, e in particolare affrontare questo esame per quanto riguarda le questioni operaie. Il compagno Lajolo sollecita un contatto più frequente tra il centro e le organizzazioni periferiche, una più larga circolazione delle esperienze politiche, un dibattito più approfondito su ogni singola iniziativa in modo che in ogni zona del partito la linea politica sia compresa e non siano quindi possibili esitazioni, ritardi, resistenze passive. Infine il direttore dell'*Unità* di Milano sostiene che tutto il Partito deve saper valutare meglio il patrimonio morale rappresentato dai vecchi compagni che hanno contribuito nei momenti più difficili a far vivere e progredire il nostro movimento: questo più giusto atteggiamento consentirà anche una equilibrata valutazione politica della funzione di questi compagni.

Alle ore 20,30 il compagno Scoccimarro, chiudendo la seduta pomeridiana, propone all'assemblea di nominare una commissione per la redazione della risoluzione sul primo punto all'ordine del giorno. Fatta questa scelta, la seduta viene tolta e rinviata alle 8,30 di stamane sempre nell'aula magna dell'Istituto di studi comunisti. Nella mattinata sarà proseguita e conclusa la discussione sul rapporto di Pajetta. Nel pomeriggio il compagno Togliatti svolgerà il rapporto sul secondo punto all'ordine del giorno: «Convocazione del congresso nazionale del Partito». Quindi si aprirà il dibattito che si prevede continuerà anche lunedì

IL PROGRAMMA-CALENDARIO DELLA SEZIONE **CET-UISP** PER LE FERIE DEI LAVORATORI

Come andare ai monti ai laghi al mare spendendo poco

Si ha della prevenzione, talvolta, per le cosiddette «case di riposo», le quali non sono altro che soggiorni, quanto mai accoglienti, organizzati in pensioni ed alberghi bene attrezzati e dignitosi, gestiti direttamente dalle organizzazioni democratiche; oppure, alberghi convenzionati dagli uffici provinciali dell'INCA, della Lega delle Cooperative, ecc. Negli alberghi e pensioni gestiti direttamente un capace direttore opera in modo di rendere quanto mai piacevole e confortevole, sotto tutti i punti di vista, la vita collettiva, ed a tale scopo organizza feste, gite, giochi, trattenimenti e varie iniziative culturali. Pertanto, le case di riposo sono le più indicate per i soggiorni di nuclei familiari più o meno numerosi, oltre tutto anche per la modicità delle rette, alla portata di tutti. Le case di riposo organizzate per i lavoratori, giova sottolinearlo, battono la concorrenza delle pensioni e degli alberghi che solitamente si reggono con rette talvolta altissime, sempre comunque esorbitanti per il bilancio familiare dei lavoratori.

Uffici corrispondenti per le vostre gite collettive

ROMA: UISP-CET, via Flaminia 56.
FIRENZE: Alleanza per la ricreazione popolare, via Borgo S. Lorenzo 6.
PISA: Alleanza per la ricreazione popolare, via Oberdan 6.
MILANO: Centro del turismo popolare, Corso Porta Vittoria 43.
SIENA: UISP - CFT, via dell'Abbadia 2
BOLOGNA: Ufficio CFT - CAMST, via S. Lorenzo n. 19.
RIMINI: A.R.P.I.T.A., via Giordano Bruno 5

Sulla spiaggia di Rimini

2) - *Soggiorni per tutti nelle case di riposo delle organizzazioni democratiche*

LA RIVIERA ROMAGNOLA
(CONVENZIONI A.R.P.I.T.A.)

Pensioni della riviera romagnola, convenzionate dall'Associazione romagnola piccola industria turistica, con sede a Rimini, via Giordano Bruno 5, tel. 41.22.

PREZZI: i prezzi sono dati per la bassa e l'alta stagione. Riduz. 5 per cento per gli uffici corrispondenti; un accompagnatore gratuito per gruppi di 20 persone; 2 accompagnatori per gruppi di 30 persone; per camere singole, supplemento di lire 100 nella bassa stagione e 150 nell'alta.

Località	Pensione	Bassa (stagione)	Alta (stagione)
Rimini	Stefania	1.200	1.750
Rimini	Danubio	1.250	1.750
Rimini	Noemi	1.150	1.650
Viserbella	Giolosa	1.200	1.600
Rimini	Venezia	1.200	1.600
Rimini	Rosa Maria	1.000	1.500
Bellariva Rimini	Desirè	1.100	1.600
Rivazzurra Rimini	Onda	1.100	1.600
Rivazzurra Rimini	Austria	1.100	1.600
Rimini	Selene	1.100	1.700
Rimini Centro	Mattia	1.100	1.600
Rivazzurra Rimini	Oriella	1.100	1.600
Riccione	Giuliana	1.150	1.500
Riccione	Boston	1.150	1.450
Torre Pedrera Rimini	Iris	1.100	1.550
Miramare	Villa Maria	1.250	1.700
Miramare	Villa Luciana	1.100	1.600
Miramare	Capannina	1.050	1.500

Sulle spiagge dell'Adriatico

CATTOLICA

Graziosa cittadina balneare, tra la foce del Conca ed il porto-canale del Tabello; vasto quartiere di ville eleganti, alberghi; parchi pubblici, viali spaziosi e alberati; spiaggia a lieve pendio con sabbia morbida e finissima.

Accessi: Stazione FF. SS. sulla linea Bologna-Ancona; autoservizi da Reggio Emilia, Bologna, Milano, Venezia, Roma

Piccolo Hotel Boston

Gestione cooperativa CAMST. In prima linea, a pochi metri dalla spiaggia. 41 camere a 2 3 4 letti, bene arredate (asciugamani esclusi).

Periodo: giugno-settembre.

Turni: di 10 giorni, dal 1. luglio al 29 agosto

Retta: vitto, alloggio, tende, capanni (tasse escluse) al giorno:

1-15-6 - 16-30-9,	L. 900
16-30-6 - 1-15-9,	L. 1.000
1-10-7,	L. 1.250
11-20-7	L. 1.300
21-30-7,	L. 1.400
31-7 - 9-8,	L. 1.400
10-19-8,	L. 1.500
20-29-8,	L. 1.300

Bambini: riduzione dal 15 al 50 per cento.

Prenotazione: INCA BOLOGNA, via Marconi 67; telefono 35.133.

L'incanto della riviera adriatica

Sulle Alpi e sugli Appennini

VARNA (Valle dell'Isarco)

Graziosa borgata sparsa sulla destra dell'Isarco frammezzo a praterie e boschi di castagni e d'abeti. Da Varna si distacca una strada che, inoltrandosi nella boscosa Valle di Scaiere, conduce ai bagni di Scaiere (1 160 metri) situati in una posizione incantevole, tra paste distese prative e boschi di conifere; con un albergo e un piccolo stabilimento che utilizza la sorgente di acqua fredda, usata per bagni e per bevande nei disturbi di stomaco, di intestino e nelle affezioni reumatiche Comune nella provincia di Bolzano, a 4 km. da Bressanone; stupende gite ed incantevoli passeggiate ai più rinomati centri delle Dolomiti. Escursioni ed ascensioni alla Plase (2450) alle Tre Cime di Lavaredo (3005) e ad altri rifugi.

Accesso: Stazione FF. SS di Varna. Autoservizi da Bressanone, Verona e Bolzano.

Villa Majr

Convenzione INCA - Posizione incantevole, al confine della Valle d'Isonzo e la Val Pusteria, ai margini di un bosco. Stanze ariose e soleggiate, acqua corrente. Camere a 2-3 letti. Parco. Base per bellissime escursioni.

Corredo richiesto: asciugamani, qualche indumento pesante.

Turni: di 7 giorni, dal 24 giugno al 15 settembre

Retta: 24 giugno - 14 luglio, L. 1 100 al giorno; 15 luglio - 25 agosto, L. 1.250 al giorno; bambini: fino a 3 anni, L. 450-500; 4-7 anni, lire 700-750, 8-12 anni, lire 850-950.

Prenotazione: INCA Bolzano, via Marconi 21.

SOGGIORNO INCA di Bologna

Soggiorno organizzato dall'INCA di Bologna. Ottima pensione, posizione incantevole tra la Valle dell'Isarco e la Valle Pusteria. Gite collettive per i più rinomati centri delle Dolomiti: Cortina, Ortisei, Passo Sella, Pordoi, Passo Gardena, Braies, Lago Carezza, Lago Misurina.

Periodo: luglio-settembre

Retta: vitto, alloggio tasse e servizio: bassa stagione 1 100 al giorno, alta stagione 1 250.

Prenotazioni: INCA BOLOGNA, via Marconi 67.

Campeggio Vaiolet

Organizzato dalla Cooperazione modenese, per giovani e ragazze dai 13 ai 18 anni: 70 campeggiatori per turno, sotto tenda; moderna attrezzatura.

Periodo: luglio-agosto.

Turni: 3 turni di 15 giorni con inizio il 9 luglio (giovani), 23 luglio (ragazze), 6 agosto (giovani).

Retta:: lire 13.000 per turno, compreso il viaggio di andata e ritorno.

Prenotazione: Federaz. cooperative e mutue di Modena, con sede in via Ganaceto 121

BRESSANONE

Sorge alla confluenza della Rienza nell'Isarco, in una ampia conca sparsa di villaggi, ville e fattorie, circondata da una cerchia di ridenti colline rivestite di vigneti, prati e frutteti, sulle quali sovrastano monti ricoperti di boschi di conifere. Clima mite Passeggiate nei bellissimi dintorni. Cinema, biblioteca; piscina; pattinaggio; manifestazioni varie.

Bressanone, con la sua caratteristica architettura, le sue montagne e i suoi boschi, è un luogo di soggiorno ideale

IGEA MARINA

A 4 km. da Bellaria, lungo il litorale Adriatico. Casette e villini. Spiaggia dunosa. Sabbia finissima. A ridosso della rotabile, il verde di una piccola pineta litoranea.

Accessi: stazione FF. SS. Rimini-Igea Marina, sulla linea ferroviaria Ferrara-Ravenna-Rimini; autoservizi da Rimini e Bellaria.

Pensione Estense

Gestione UDI. 60 letti: camere a 3 4 5 letti; acqua corrente, docce; biblioteca. Ambiente familiare. Cucina ferrarese.

Retta: vitto, alloggio, servizio, cabina e tenda al mare, al giorno:

luglio-agosto, L. 1.200
giugno-settembre, L. 1.000

Bambini, fino a 5 anni lire 550; 5-10 anni, lire 850.

Prenotazione: UDI Ferrara, via Boldrini 20, telef. 31.97.

RICCIONE

Centinaia di alberghi, pensioni ville nella riposante frescura dei pini della «perla dell'Adriatico». Luogo di riposo e di svago tra i più ricercati. Oltre che la spiaggia incantevole, Riccione offre un vasto programma di manifestazioni d'interesse mondano, artistico, culturale. E' noto, che la cucina romagnola da veri buongustai, è ricercatissima a Riccione. Inoltre, le rinomate proprietà terapeutiche delle acque del Beato Alento, radio attive, solforose, bromo-jodate, magnesiache, concedono ai villeggianti di unire alla cura marina, efficacissime cure idrominerali.

Accessori: Stazione FF.SS. sulla linea Rimini-Ancona; autoservizi da Bologna, Firenze, Roma, Milano, Venezia.

Albergo Franchini

Albergo gestito dall'INCA e disposto nella ridente conca della Riviera Adriatica, dirimpetto al mare Accurata attrezzatura moderna, acqua corrente in tutte le camere, servizio per sale di lettura, radio televisione, biliardi, giardino, cabine sul mare, cucina emiliana di prim'ordine. Soggiorno consigliabile per tutti i lavoratori e loro famiglie; 150 posti letto

Corredo richiesto: lenzuola e federe

Periodo: giugno-settembre.

Turni: 11 turni di 10 giorni, dall'1 giugno al 20 settembre.

Retta: vitto, alloggio, cabine, tenda al mare, tasse e servizio: 1-31 giugno, 21 agosto-20 settembre, lire 1.000; 1 luglio-20 agosto, 1.200.

Bambini: bassa stagione: fino a 6 anni, lire 400; 7-12 anni, 700; alta stagione: fino a 6 anni, lire 450; 7-12 anni, 750.

N.B. — *La retta fissata per i bambini non è comprensiva del posto-letto. Il bambino deve dormire nel letto con il familiare.*

Prenotazione: C.d.L.-INCA Modena: via S Vincenzo 24, telef. 25.132.

MARABELLO DI RIMINI

Collegato a Rimini con veloci filobus, che si snodano lungo il magnifico viale litoraneo. Centro tutto occhieggiante di aiuole. Ordine, pulizia.

Accesso: stazione Ferroviaria Rimini; autoservizio da Reggio Emilia, organizzato dall'INCA ad ogni inizio di turno.

Pensione Villa del Parco

Linda, gaia, moderna, tuffata nel verde dei giardini. Soggiorno sano e felice.

Periodo: 13 giugno-10 settembre.

Turni: 7 turni di 15 giorni.

Retta: vitto, alloggio, cabina al mare, tasse e servizio. Bassa stagione: lire 1.000 al giorno; alta, 1.200: Riduzione per in bambini.

Prenotazione: C.d.L. INCA Reggio Emilia, corso Cairoli 6.

VISERBA

A 4 km. da Rimini. Ville e villette eleganti lungo la spiaggia. La campagna è tutta lussureggiante, chiusa nel fondo dalla stupenda cornice dei colli romagnoli. La spiaggia offre un'ampia distesa di sabbia fine.

Accessi: Stazione FF.SS. sulla linea Ferrara-Rimini; autoservizi per Rimini e Bellaria.

Pensione Centrale

Gestita dall'Alleanza Cooperative Modenesi. Offre tutte le moderne comodità. A 50 metri dalla spiaggia. Sala di soggiorno con televisore. Cucina casalinga modenese.

Periodo: giugno-settembre.

Retta: vitto, alloggio, tasse, cabina al mare: fino al 10 luglio, ed a partire dal 21 agosto 1000 al giorno; bambini fino a 6 anni, 400; 7-12 anni, 700. Dal 11 luglio al 20 agosto lire 1200, bambini 0-6 anni 450, 7-12 anni 750. Soci dell'A.C.M. riduzione 50 per cento.

Prenotazione: Alleanza Cooperativa Modenese, Modena, viale Cialdini 3, telef. 22 8.17.

L'atteggiamento vaticano in materia di disarmo

Una nota dell'ANSA - Manifestazione di ostilità contro il dialogo tra l'Italia e l'Unione Sovietica?

CITTA' DEL VATICANO, 23. — L'agenzia ufficiosa ANSA diffonde oggi una nota nella quale si afferma che «negli ambienti vaticani vengono seguiti con attenzione e fiducia i lavori del comitato dei tre che prepara il materiale per il prossimo consiglio atlantico sullo sviluppo dell'applicazione dell'articolo due del patto, ossia sulla collaborazione economica e sociale dei Paesi atlantici». «Tale collaborazione — continua la nota — viene considerata in questi ambienti come fondamentale agli effetti di assicurare la pace, e la sua attuazione persino più importante di ciò che si fa, o si intende di fare, per la limitazione degli armamenti». Dopo di che la nota ricorda precedenti prese di posizione di Pio XII nello stesso senso e conclude augurando che «dai lavori dei tre saggi, e poi da quelli del Consiglio atlantico possano scaturire gli strumenti che valgano a rafforzare le libere istituzioni e a stabilire fermamente la pace su basi di comprensione reciproca, e di collaborazione effettiva culturale ed economica».

La nota ha destato interesse e stupore negli ambienti politici e diplomatici. Dal modo come essa è redatta, infatti si sarebbe portati a ritenere che «gli ambienti vaticani» giudichino gli sforzi diretti al raggiungimento di un accordo sul disarmo come cosa del tutto secondaria rispetto alla applicazione dell'articolo due del patto atlantico, il che è incomprensibile alla luce del buon senso oltre che degli interessi dei popoli. Altro motivo di interesse sta nel fatto che l'appoggio alla cooperazione economica nell'ambito del Patto atlantico potrebbe facilmente essere interpretato come la manifestazione di un orientamento favorevole al mantenimento della divisione del mondo in blocchi contrapposti, giacchè è evidente che la strada per liquidare la situazione attuale passa necessariamente attraverso una ripresa su vasta scala dei contatti d'ogni genere tra ovest e l'ovest

In alcuni ambienti, poi, si ha addirittura l'ipotesi che l'odierna presa di posizione vaticana possa avere il significato di un sostanziale atteggiamento di ostilità contro l'apertura di un dialogo tra Italia e Unione sovietica, dialogo che, come è noto, avrà modo di intrecciarsi concretamente in occasione della prossima visita a Mosca di una delegazione parlamentare e, successivamente attraverso il viaggio di una delegazione del governo. Poichè queste sono le ipotesi che si fanno, sarebbe desiderabile che da parte vaticana venisse una precisazione, possibilmente redatta in termini meno enigmatici di quella pubblicata a suo tempo in occasione di una corrispondenza apparsa sulla *Stampa* di Torino e concernente l'atteggiamento del Vaticano sulla questione del viaggio a Mosca del presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri della Repubblica italiana.

Dichiarazioni di Zapotocky a Praga sull'intervista del compagno Togliatti

Accordo economico e culturale tra Cecoslovacchia e Corea del nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 23. — Nel corso del ricevimento svoltosi l'altra sera a palazzo Cernin in onore di Kim Ir-sen e della delegazione del governo nordcoreano, il presidente della Repubblica Zapotocky ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai corrispondenti delle agenzie occidentali.

Alla domanda se egli avesse letto l'intervista del segretario generale del PCI, on. Togliatti e che cosa ne pensasse, Zapotocky ha risposto che aveva ricevuto quello stesso pomeriggio il testo dell'intervista e che, dopo averla letta, considerava eccessive le interpretazioni della stampa occidentale, la quale ha commentato alcuni passi dell'intervista mettendo soprattutto in rilievo gli elementi critici. Il presidente Zapotocky ha aggiunto che a suo parere l'intervista del segretario del PCI costituisce un contributo di notevole importanza alla discussione aperta in seno a tutti i partiti comunisti ed in tutti i paesi sui risultati del XX Congresso del PCUS. La discussione su tale problema — ha riaffermato il presidente Zapotocky — si svilupperà nel prossimo futuro e non potrà non contribuire al rafforzamento del socialismo mondiale.

Ad un'altra domanda concernente il fatto che la stampa ceca, a differenza di quella di altri paesi non ha ancora reso noto il testo dell'intervista, il Presidente della Repubblica Zapotocky ha detto di ritenere che la pubblicazione o meno di un così importante documento è una questione che riguarda i dirigenti del PC cecoslovacco.

Oggi, intanto, al termine dei colloqui tra Kim Ir-sen e i dirigenti del governo cecoslovacco, è stato siglato un accordo per la cooperazione economica e culturale tra la Cecoslovacchia e la Corea del Nord. L'accordo prevede un aumento di scambi commerciali e culturali per l'anno in corso e per il prossimo. Ieri, Kim Ir-sen si è recato a Pezen, dove ha visitato i grandi complessi industriali della «Skoda» che forniscono anche alla Corea popolare costruzioni meccaniche pesanti, impianti per centrali elettriche, locomotive ecc.

Stasera, nelle sale del Club nazionale, l'ambasciata nordcoreana ha offerto un ricevimento ufficiale in onore della delegazione del suo governo e degli ospiti cecoslovacchi.

Una delegazione di cinque parlamentari inglesi è giunta oggi a Praga. I parlamentari britannici si tratterranno una settimana in Cecoslovacchia per compiere una serie di visite nella città e alle industrie del paese.

ORFEO VANGELISTA

L'articolo di Nenni sugli avvenimenti sovietici

(Continuazione dalla 1. pag.)

rito dell'attuale situazione in URSS e afferma che la «direzione collegiale» non è in se una «garanzia di vita democratica», e aggiunge che «tutto il problema della società sovietica si riduce alla esigenza della sua democratizzazione interna, della circolazione delle idee, in una parola della libertà politica». Nenni afferma che questa esigenza fu ritardata in Russia da una serie di «fattori obiettivi» come l'arretratezza del paese, la guerra civile, le lotte interne. Oggi, dice Nenni, questa esigenza di libertà politica «finalmente erompe incontenibile dal superiore livello culturale economico e sociale raggiunto dalle popolazioni sovietiche, erompe dalla liberazione dell'uomo sovietico dai cepp, dell'ignoranza e dell'arretratezza a cui era stato condannato per secoli». Passando a trarre le conseguenze, Nenni afferma in modo sommario che «non sono in discussione i titoli di legittimità della Rivoluzione, sono in discussione gli istituti — dal partito ai Soviet — che essa ha creato nel fuoco delle sue esperienze. Questi istituti invece di evolvere verso forme sempre più adeguate alla libera formazione della volontà politica dei singoli cittadini e delle masse, sono stati progressivamente svuotati del loro contenuto democratico e dei loro poteri, sono stati isteriliti e soffocati nel loro funzionamento, cosicchè ad un formidabile progresso delle forze economiche e sociali non è corrisposto un eguale progresso della libertà politica». Affrontando qui il problema sostanziale, che interessa da vicino tutto il movimento operaio, della restaurazione della democrazia socialista, Nenni afferma che «si tratta di eliminare nello Stato, eliminare nelle leggi, e soprattutto nel costume, ogni superstite incrostazione del comunismo di guerra». E aggiunge che «in questo senso la crisi sovietica investe non solo i cosidetti "errori" di Stalin, ma il sistema sovietico quale è andato configurandosi sotto l'influenza di fattori che sono in via di rapida trasformazione, fino al punto di apparire rovesciati rispetto alla situazione precedente».

Passando a trattare in pochi accenni la concezione della dittatura del proletariato, Nenni afferma che il problema del «potere operaio» si pone oggi in termini assai diversi che non ai tempi in cui da Marx e da Engels furono enunciate le tesi sulla «dittatura del proletariato». «A un secolo di distanza — dice Nenni — il concetto di dittatura del proletariato è da ripensare e da riconsiderare in rapporto a una società dove l'influenza e il peso del proletariato e dei lavoratori in generale sono divenuti determinanti nella vita pubblica e dove lo Stato riflette, nei paesi democraticamente e socialmente più avanzati, un rapporto delle posizioni di classe in continua evoluzione». A questo punto Nenni riconosce storicamente che «sta di fatto che la Rivoluzione di Febbraio in Russia sarebbe sparita senza lasciar traccia e che la stessa Rivoluzione di Ottobre non avrebbe superato la fase della guerra civile e dell'intervento imperialista e straniero senza l'indomita volontà con la quale il proletariato seppe impadronirsi dell'apparato di potenza dello Stato zarista, spezzarlo e sostituirlo».

Passando ad esaminare il dato positivo rappresentato dal XX Congresso del PCUS, sul piano internazionale e per ciò che riguarda i rapporti fra i diversi partiti del movimento operaio, Nenni afferma che «la rivendicazione accennata dal compagno Togliatti nella risposta alla inchiesta della rivista *Nuovi Argomenti*, di una "sempre maggiore autonomia di giudizio" dei comunisti nei confronti della esperienza sovietica, è un fatto nuovo, indicativo della necessità per i comunisti di ricercare le vie di un diverso e proprio sviluppo e suscettibile di importanti sviluppi, ove non sia dettato da preoccupazioni contingenti tattiche. E' chiaro che un comunismo sganciato da Mosca, come un comunismo senza l'Internazionale comunista, non sarebbe più il comunismo degli ultimi trentasei anni, che determinò la scissione del movimento socialista tradizionale». Riferendosi nelle conclusioni alla sostanza dei mutamenti intervenuti, Nenni afferma che nella stessa polemica di Krusciov «c'è una indicazione al movimento operaio a porsi senza riserve sul piano della lotta democratica e socialista, nulla cedendo nelle sue finalità ed impegnandosi a fondo perchè le trasformazioni che sono necessarie avvengano nella democrazia e nel consenso». Cercando di fissare i compiti particolari del partito socialista in questa nuova situazione Nenni afferma che «le riforme e i cambiamenti che i socialisti vogliono introdurre nello Stato e nella pubblica amministrazione vanno nella direzione non già del centralismo statale, ma del decentramento amministrativo e dello sviluppo delle forme moderne di democrazia diretta e di democrazia economica, già entrate embrionalmente nelle fabbriche e nel villaggio». Alla fine Nenni avverte che il PSI «vedrà quali conseguenze trarre dalla polemica aperta dal XX Congresso, quali forme nuove dare alla sua politica unitaria, quali relazioni stabilire con i movimenti operai degli altri paesi».